



DEBUTTO AL PARENTI

Stravinskij choc
Le She She Pop
vanno in scena

■ «She She pop» portano in scena «Sacrificio di primavera», martedì al Teatro Parenti. **Mimmo Di Marzio** a pagina 13

DEBUTTO AL PARENTI

Stravinskij psichedelico Arrivano le «She She Pop»

La compagnia tedesca porta in scena «Sacrificio di primavera» tra video, lenzuola e performance

Mimmo di Marzio

■ Lo spettacolo più atteso a Milano, che arriva al Franco Parenti, è ispirato al *Sacrificio di Primavera* di Igor Stravinskij. Ciò che, però, interessa, al collettivo, non è tanto la dimensione rituale del sacrificio, quanto quella sociale.

Lo spazio scenico che *She She Pop* utilizza è formato da quattro grandi lenzuoli/schermi, appesi al soffitto, sui quali avvengono le proiezioni video di quattro donne che sono le madri vere dei quattro performer in scena. Lo spazio di proskenio, in verità, risulta estremamente ridotto, ma in esso si consuma, nell'arco di un'ora e mezza, una compatta mescolanza di azione e enunciazione, con i sopratitoli

che scorrono velocemente su un'altra stringa, mentre lo sguardo dello spettatore va all'inseguimento di un piano drammaturgico costantemente frammentato. Se dell'opera di Stravinskij sopravvive la musica e la simmetrica divisione nei sei quadri più sei, rigorosamente scandita, in scena, mostrando altrettanti cartelli esplicativi, la messinscena del collettivo *She She Pop* vorrebbe far slittare del tutto il perno tematico del sacrificio verso una riflessione sul genere femminile, in

SPERIMENTAZIONE

Sul palco una riflessione sul genere femminile. Dell'opera originale resta solo la musica

rapporto agli schemi sociali patriarcali e maschilisti, declinato attraverso l'analisi del rapporto madre-figlio. La compagnia dichiara

che «il palco è uno spazio in cui vengono prese decisioni, testate varie strategie, sempre alla ricerca di un codice linguistico caratterizzato dalla continua entrata-uscita dalla dimensione autobiografica».

Attraverso dialoghi, condensati in frasi brevi, si nota la radicale cancellazione di ogni sforzo di interpretazione delle battute, per dare mag-

do, per la sua intransigenza scenica, per un velato umorismo, ma anche per essersi imposto come un vero e proprio manifesto sul ruolo della donna e del suo rapporto tra vita privata e vita pubblica.

SUCCESSO

Lo spettacolo, tra i più attesi della stagione, è stato applaudito in tutto il mondo

giore visibilità ai corpi dei performer e al loro rapporto con gli spettatori. L'idea scenica e la sua vitalità, sono dovute al montaggio del materiale digitale: le madri compaiono sotto forma di immagini virtuali, molto ingrandite, tanto che sembrano incombere, dalla proiezione, sui lenzuoli, dando un senso di oppressione, se non di angoscia. Prevalde, su tutto, un'inquietante architettura visiva, oltre che un complesso disegno di video-teatro e di rapporto corpo/immagine.

Lo spazio viene, inoltre, arricchito da quattro proiettori che rimandano le immagini live dei performer, agenti dietro ai veli, che, in più di una sequenza, trasformano l'intera azione in molteplici suggestioni visive, dando poco spazio ai contenuti. Ciò che interessa, al gruppo, è portare in superficie il concetto di sacrificio, non più rituale, bensì sociale, con prevalenza del femminile, benché non manchi lo scontro generazionale, in una sorta di sacrificio collettivo, dovuto anche alle somiglianze tra le madri e i performer. Lo spettacolo è stato applaudito nei teatri di tutto il mon-



► 2 giugno 2018 - Edizione Milano



DA MARTEDI

Una delle scene di «Sacrificio di Primavera» che vedrà sul palco a partire da martedì le «She She Pop», collettivo femminile con base a Berlino. La compagnia esplora i confini sociali della comunicazione in spettacoli dove affiancano umorismo e intransigenza da un lato e spontaneità e sincerità dall'altro